

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Carlo Carrara colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 20 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

La Mostra bovina dei Canali di San Pietro ed Incarajo

27 (rit). — La festa di ieri resterà memorabile nella storia di Paluzza e della vallata per la riuscita bella e completa della Mostra Bovina, la cui istituzione si deve principalmente all'opera costante e pertinace dell'egregio prof. Enrico Marchettano della Cattedra ambulante di agricoltura di Tolmezzo, aiutato efficacemente dal Comitato ordinatore, dai Comuni partecipanti alla Mostra e da altri.

Nonostante il cielo fosse fin dal mattino grigio, plumbeo, nuvoloso, la gente dei due Canali accorse abbastanza numerosa. Il numero dei bovini concorrenti fu di oltre 180 capi: o tra essi notavansi molti soggetti belli o di buona razza.

La via principale del paese era organizzata la mostra, venne addobbata fin dalla vigilia con archi trionfali su cui campeggiavano gli stemmi della Provincia e del Comune di Udine; festoni, arazzi, bandiere orlano da per tutto: il servizio d'ordine era fatto dai pompieri in divisa di festa e dalle guardie campestri e forestali; lungo il percorso e nei punti principali del paese suonava la banda cittadina di Tolmezzo. Alle otto e 1/2 arrivarono le Autorità, gli invitati e i membri della Giurie.

L'illustre cav. dott. G. Batta Romano, veterinario prov. e gov. era giunto la vigilia. Notiamo fra gli arrivati il dott. Costa, Regio Com. di distrett., sig. Dal Cor tenente dei R. Carabinieri, dott. Carlo Pepe, veterinario, prof. Marchettano, segretario generale della Mostra, prof. Bassi della Cattedra di S. Vito e prof. Ferrari della Cattedra di Spilimbergo. E prima ancora il cav. Marsilio e cav. dott. Magrini, consiglieri della Provincia, cav. Onradino, sig. Antonio Valle, geom. Pietro Galante, sindaco di Comegliano, cav. Tamburini, sig. Giovanni Colledani da Pièlungo, sig. Zinato Corzi, geom. Somma da Piano, Sindaci dei Comuni, sig. Marcellino della Pietra, Lazzaro Olama ed altri.

Dopo una rapida visita in causa del tempaccio e del terreno fangoso, al paese ed alla Mostra, Autorità, invitati, membri della Giurie e del Comitato ordinatore accompagnati dal nostro Sindaco cav. Brunetti, presidente del Comitato, dai signori Ferd. Brunetti, vice-presidente, Matteo Brunetti, cons. della Camera di Commercio, nob. O. Osvaldo Barbacetto, segretario com. distrett., dott. Bosis, medico locale, assessori sig. Daniela Lazzara ed Agostino Di Centa, sig. Osvaldo Brunetti, consigliere com., Antonio Barbacetto direttore dei festeggiamenti, ed altri, recatisi tutti ad incontrare gli intervenuti, vennero accompagnati all'Albergo all'Italia condotto dal sig. Osvaldo Del Negro, ove venne offerto un ricco rinfresco.

Mentre Autorità ed invitati attendevano a questo, o la mostra andava gremendosi di gente e di bovini, il cielo sempre più oscurandosi fece rovesciare improvvisamente una pioggia dirotta, continua ed insistente, interrompendo lo spettacolo ed obbligando gli animali a ricoverarsi nelle stalle e le persone negli esercizi. Una vera jattura! Ma malgrado il nostro cattivo destino, il tempo ed i suoi accidenti, la mostra, merco la buona volontà del Comitato ordinatore, l'abnegazione dei membri della Giurie, specialmente del bestiame che affrontavano coraggiosamente, armati di impermeabili o di ombrelli, la pioggia fredda ed umida e la melma della strada, ebbe un buon successo. Certo che se il tempo si fosse pronunciato almeno senza pioggia, il concorso di gente e di bovini avrebbe superato ogni più rosea aspettativa.

Finalmente alla 14 la Giuria hanno completato il lavoro di esame particolareggiato di classificazione, riunendosi poi nella sala del Municipio per attendere allo spoglio ed alla proclamazione dei premiati: e difatti pochi minuti dopo le 14, al balcone della casa comunale ecco comparire il nostro Sindaco cav. Brunetti, presidente della Mostra, a dar lettura di un lungo elenco dei premiati, mentre sotto un centinaio di persone riparate da ombrelli, ombrellini ed ombrelloni attendevano da lunga pezza con viva impazienza il responso dei giurati. (L'elenco dei premiati lo riportiamo più sotto).

Il banchetto

E lasciando che il tempo continuasse pure a sfogare le sue ire meteoriche, nuovamente autorità, membri del Comitato ordinatore e della Giurie, invitati ed... i negletti rappresentanti dei giornali Paese o Patria del Friuli a suo marcio dispiccato convengono all'albergo « alla Posta » dove era stata

preparata con boll'ordine e buon gusto la imbandigione di ben 82 coperti.

E... « ventre mio fatti capanna » avranno pensato parecchi, mentre fra un'allegria giovinale e serena, il tintinnio di posate e bicchieri, l'affaccendarsi del personale dell'albergo diretto dai pompieri — barbi — sartori trasformati per la circostanza in primo cameriere, le poltrane andavano e venivano Al « dessert » s'alza per primo il Sindaco, Presidente della Mostra, cav. Brunetti, che legge le adesioni alla odierna festa, del Profetto, della Camera di Com. che delegava a rappresentarla il presente sig. Matteo Brunetti junior consigliere del Circolo Agricolo di Tolmezzo, del sig. Ant. De Ollia, Sindaco di Treppo Carnico, del cav. avv. Cappellani; un telegramma annuncia il suo ritardo per motivi professionali ed indipendenti dalla sua volontà del prof. E. Tosi.

Indi così si esprime:

Signori! I mercati e le mostre in generale sono e saranno sempre ed ovunque un incentivo di emulazione utilissimo per avvantaggiare sensibilmente l'agricoltura e la pastorizia. Coloro che favoriscono questa benefica emulazione si rendono benemeriti dell'umanità, e benemeriti chiamar lo debbo tutti coloro che hanno contribuito o partecipato in modo qualsiasi. Saluto e ringrazio gli on. Membri della Giurie, il rispettabile Comitato d'onore, le Autorità pubbliche e tutti coloro che hanno utilmente cooperato per rendere questa nostra festa veramente utile ed efficace come il Comitato ordinatore si proponeva.

Io mi auguro che le mostre si succedano in questa nostra regione carnica più sovente.

In pochi anni potremo accorgerci, migliorato le stalle e ricoveri dei bovini, migliorato il loro trattamento, di un benefico e salutare incremento di tutti i prodotti che essi ci dispensano. Inspirato a questi sentimenti io mi tengo onorato di alzare il bicchiere o di bere alla salute di tutti i convitati. Il discorso viene applaudito.

S'alza poi il sig. Somma Severino geom. che dà lettura di una lunga, si può dire, conferenza dell'ostinabile sig. Marchi da Tolmezzo, pres. del Circolo Agricolo di quel luogo, sull'agricoltura in generale nei paesi agricoli e speciale sull'allevamento del bestiame. Spiacceci assai che non poter dare neppure un pallido riassunto della dotta lettura: speriamo che il Bollottino agrario vorrà rimediare a questa lacuna col pubblicarla integralmente nei prossimi numeri. E viene la volta del dott. Costa E. Com. distrett. che in forma mobile e spiccata rivolge parole di meritato elogio al prof. Marchettano (benissimo, ovviva, si grida entusiasticamente da tutti i Concomitanti) al Comitato della Mostra, ai membri della Giurie e a quanti altri s'erano adoperati a vantaggio dell'educazione agricola promuovendo ed aiutando così utile festa. E' pure ascoltissimo ed applaudito alla fine. Viene avanti poi il sig. Benigno geom. Morassi, segretario com. il quale in vernacolo, legge una indovinata poesia ispirata al lavoro, alla pace ed alla fratellanza purché questi paesi possano veramente riuscire ad ottenere un ben inteso miglioramento morale ed economico: chiude con un saluto augurale ed un ringraziamento alle Autorità, al Comitato, alle Giurie, ed in modo speciale al prof. Marchettano. Anche il nostro Benigno viene festeggiato per i suoi versi dialettali e per la... stoffa di poeta — qualche volta di stile... berneseo.

Il sig. Matteo Brunetti, junior, cons. della Camera di Com., legge una bella e chiara relazione sull'emigrazione dei carnicci, sui pascoli, la piccola industria, la viabilità, le frane, i torrenti, il disboscamento, l'allevamento della capra, il vincolo forestale e le opere di III^a categoria. Il signor Brunetti esordisce con un saluto alle Autorità ed ai cons. della Provincia ai quali anzi dirigo il suo discorso. Accennato all'aumento di pop. nella Carnia, al torreno coltivato che è insufficiente ad alimentarla, all'emigrazione che ha un crescente allarmante, alla necessità impellente di ridurre, all'aumento del torreno coltivabile, all'estensione dei pascoli, all'introduzione della piccola industria, ad una viabilità comoda e sicura, al consolidamento delle frane, a regolare il corso delle nostre acque, all'attuazione delle opere d'irrig. cat. si augura la trasformazione graduale si, ma continua e pertinace della Carnia in una piccola Svizzera.

« Non è da dire, aggiunge l'egregio amico nostro, che il carniccio se ne

sta con le mani alla ciotola ad aspettare rassegnato che la santa Provvidenza provveda alle cose sue; e nemmeno che abbia l'abitudine di bussare ogni giorno (f) alla porta del Governo per favori o sussidi: no; egli è lavoratore intelligente e tenace e ciò che può fare da sé, lo fa; ma vi sono opere da realizzare sproporzionate alle sue forze e per le quali è doveroso l'intervento dello Stato e della Provincia.

Parla poi sull'applicazione della legge forestale e sulla guerra spietata ed oltranzata fatta alla capra dall'Autorità Forestale, descrivendo a grandi tratti i vantaggi reali che le popolazioni montane ritraggono da questa bestiola intelligente, agilissima e di non dubbia utilità. Udine, dice, può vivere senza la capra, ma le povere frazioni di Timau e Clautis, no. Combate e confuta con sode e convincenti argomentazioni i danni esagerati sempre che dalla capra derivano: parlando poi sull'applicazione inconsueta e proposta da parte del R. Governo del vincolo forestale, senza la presenza o l'avvertimento al proprietario ed al rispettivo all'art. 29 dello Statuto del Regno, cita a proposito la Francia e la Svizzera, e chiude salutando, e ringraziando a nome della Camera di Com. ed insistendo perché gli egregi rapp. al Cons. prov. vogliano, tutelando questi interessi, occuparsene con energia e sapere.

S'alza infuss il cav. dott. Arturo Magrini che, rievocando le passate età, romana e medioevale, facendo un quadro vivo e palpante dei canali di S. Pietro e di Gorto, riassumendo poi i concetti a cui s'erano ispirati i precedenti oratori, e rispondendo punto per punto al fine ed acuto stile critico del sig. Brunetti Matteo, junior, fra un religioso silenzio, interrotto tratto tratto da accorciati applausi, fece un discorso elevato nel concetto e nella forma del quale è impossibile sulla penna del povero scrivente nonché dare un riassunto veritiero, neanche una pallida idea.

Bellissima e pindarica la chiusa esprime il voto di prosperità della piccola e grande Patria, accolta da nuovi fragorosi applausi.

Dimenticavo di aggiungere che l'egregio oratore nel suo esordio portò, brillantemente come sempre, il saluto del prof. L. A. Benedetti, ispett. scol. e collega carissimo nel Consiglio Prov. impedito alla festa per circostanze improvvise di famiglia; tempo più... creanzato.

Giunti alla fine di questa nostra disassonora o disordinata relazione, interprete dei sentimenti del Comitato ordinatore, crediamo doveroso mandare un speciale ringraziamento al signor Giovanni Colledani da Pièlungo membro della Giuria, appassionato ed intelligente allevatore, per la sua opera disinteressata e diligente prestata in questa Mostra come nelle precedenti di Ampazzo e Gorto.

Rileviamo poi con viva soddisfazione che tutte le persone ed i forestieri ebbero parole di elogio per il modo ordinato con cui venne organizzata la Mostra.

E concludendo, mandiamo pure un saluto da parte nostra, faremo quanto è possibile perché i paesi della Carnia tutta prosperino e nel riguardo dell'agricoltura e delle scottanti questioni toccate prima dall'egr. sig. Brunetti.

Sono trascorse ormai le sedici, ed il momento della partenza è giunto: fra saluti, auguri ed avviva, rallegrati dai concerti della banda musicale e sotto la pioggia minuta e continua le carrozze si muovono, i cappelli si agitano, lo stretto di mang. si rinnovano, e... addio, a rivederci ad un'altra prossima mostra, speriamo, migliore di questa e con un arrivederci agli ospiti graditi con l'attestazione della gratitudine di quanti sentono viva la sollecitudine del pubblico bene verso i cooperatori del risveglio delle attività economiche della Carnia interna.

LE PREMIAZIONI

Concorso per la buona tenuta delle stalle. Premi per L. 200; medaglie e diplomi.

Giuria: dott. Carlo Pepe, veterinario; prof. E. Marchettano della Cattedra amb. di Agr. in Tolmezzo; prof. Ferrari idem di Spilimbergo.

Stalle

Tolazzi Vittorio di Paularo medaglia d'oro Banca Carnica e dipl. di merito — De Franceschi Agostino di Castions med. d'arg. Min. A. I. O. — Buzzi Luigi di Treppo med. d'arg. Min. A. I. O. — Zanier Giacomo di Rivo med. di bronzo idem — De Franceschi Daniele di Castions lire 25 e diploma — Somma G. B. di Piano med. bronzo Camera di Commercio e diploma di

merito — Radina Domenico di Piano d'Arta med. di bronzo Ass. Agraria Friul. e diploma di merito — Delli Zotti Beniamino di Nannina lire 20 e diploma — De Franceschi Costantino di Castions lire 20 dip. — Plazzotta Daniele di Zanodis lire 15 dip. — Salon Osvaldo fu Osvaldo di Piano lire 15 dipl. — Flora Maieron Maria di Paluzza lire 10 e dipl. — Beltrane Osvaldo di Zanodis lire 10 o dipl. — Englaro Osvaldo, sartor, di Paluzza lire 10 e dipl. — Chiapolino Gio. di Satrio lire 10 a dipl. — Moro O. d'ortico di Satrio lire 10 e dipl. — Marsilio Gio. Batta di Satrio, Diploma di incoraggiamento — Plazzotta Giuseppe fu Gio. di Treppo, diploma d'incoraggiamento per la stalla di Fasit — Craighero Gio. Batta Polonia, Ligosullo, diploma d'incoraggiamento — Selenati Giacomo, Satrio, dipl. d'inc. — Moro Domenico di Corcivento diploma d'incoraggiamento.

Stavoli

Brunetti Osvaldo fu Osvaldo di Paluzza med. d'arg. del Comune di Satrio e diploma di merito — Brunetti Ferd. di Nannina med. di bronzo del Ministero A. I. O. e diploma di merito — Brunetti cav. Matteo di Paluzza med. di bronzo o diploma di merito per lo Stavolo Cuelplan — Zamparo Matteo fu Matteo di Tausia lire 10 e diploma di merito — Moro Giacomo di Ligosullo lire 10 e diploma di merito — Plazzotta Giuseppe fu Gio. di Treppo Carnico diploma d'incoraggiamento per lo stavolo Svererie.

Mostra bovina

Premi per L. 750; medaglie e diplomi.

Giuria: cav. uff. dott. Gio Batta Romano, veterinario prov. e gov.; dott. Carlo Pepe, veterinario; prof. E. Bassi; sig. Antonio Valle; sig. Giovanni Colledani.

Classe I: (L. 60) — vitelli interi di mesi 6 a 12; Dorotea Orazio — menzione onorevole (fuori concorso).

Classe II (lire 150): Tori di oltre 12 mesi: Cortolozze Matteo fu Matteo di Treppo — med. arg. dorato Ministero e lire 30 diploma di merito. — Silverio Antonio di Corcivento — med. arg. Ministero e lire 20 diploma di merito.

Del Moro Marco di Satrio — med. bronzo e lire 10 al famiglia.

Ortis Giacomo fu Giacomo di Sialo diploma d'incoraggiamento e lire 15. — De Franceschi Domenico fu Daniele di Nannina diploma d'incoragg. e lire 10 — Pitt Pietro fu Nicolò di Corcivento menzione on. e lire 15 al bovino. — Della Pietra Santa di Corcivento — menzione on. e lire 15 al bovino.

Classe III (lire 200): Marsiglio G. Batta di Satrio — med. d'oro Banco Calligaris e lire 30 al bovino — Radina Domenico di Piano med. d'argento Comune di Satrio e lire 20 al bovino — Brunetti Osvaldo di Paluzza med. bronzo Ministero e lire 15 al bovino.

(Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina) di età inferiore a mesi sei): Delli Zotti Pietro di Peltri di Paluzza — medaglia bronzo della Camera di Commercio e lire 10 — Ortis Giacomo fu Giacomo di Sialo lire 15.

Classe IV (lire 60) vitelle di mesi 6 a 12, nessuna distinzione.

Concorso fra le Latterie sociali

Premi per lire 150, medaglie e diplomi.

Giuria: cav. dott. A. Magrini, cav. Andrea Tamburini, geom. Pietro Galante, prof. E. Tosi.

Alle Latterie di: Piano d'Arta med. d'oro della Banca Carnica — Paluzza med. arg. del Ministero e lire 25 — Satrio id. — Corcivento Sup. med. arg. della Camera di Commercio e lire 20 — Corcivento Inf. med. arg. del Comune di Satrio e lire 20 — Treppo med. di bronzo del Ministero e lire 10 — Ligosullo med. di bronzo dell'Ass. Agraria e lire 10 — Nannina med. di bronzo del Ministero e lire 25 — Rivo menzione onorevole e lire 25 — Priola menz. onor. e lire 15.

Classe V: giovenche e giovenche pregne lire 150.

Del Moro Battista di Salino — med. arg. dor. Comune di Satrio — Cozzi Fratelli di Piano id. id. — Brunetti Ferd. di Nannina medaglia di bronzo del Ministero — Bertuzzi Benedetto di Piano lire 20 e diploma di merito — Radina Domenico di Piano lire 15 id. — Urbano Domenico di Zanodis lire 15 id. — Zamparo Pietro fu Pietro di Tausia lire 15 id. Plazzotta Giuseppe fu Gio. di Treppo lire 10 id. — Nodale Gio. fu Paolo di Satrio lire 10 id. — De Reggi Amadeo di Satrio lire 5 id. — Del Moro Marco di Satrio lire 5 id. — Moro Caterina di Ligosullo lire 5 id. — Moro O. d'ortico di Satrio senior di Zanodis lire 5 id. — Di Ronco Luigi di Rivo lire 5 id. — Craighero Matteo Strade di Ligosullo lire 5 id.

Classe VI: lire 100: vacche di età suo agli otto anni
Radina Domenico di Piano med. d'oro dell'avv. cav. Dapellani — Brunetti Ferdinando di Nannina med. d'oro della Banca Carnica. — Merlo Giacomo di Avosello med. arg. del Ministero — Salon Osvaldo fu Osvaldo di Piano id. id. — Ortis Domenico di Piano id. id. — Felli Pellegrini fu Gio. di Piano id. id. — Moro Pietro fu Orlorio di Satrio id. dell'Ass. Agraria Friulana — Flora Gio Batta di Rivo id. Com. di commercio — Bertuzzi Nicolò di Avosello id. Circolo agrario friulano — Delli Zotti Paolo di Treppo med. bronzo del Ministero — Cristofoli Antonio di Treppo lire 20 e diploma — Leghiatta Osvaldo di Cabilia lire 15 — Salon Osvaldo fu Osvaldo di Piano lire 15 — Plazzotta Tommaso di Ligosullo lire 15 — Contin Osvaldo di Piano lire 15.

Classe VII: Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina. Premi in medaglie e diplomi. Premi ai bovini per un totale di lire 50.

Radina Domenico di Piano medaglia d'oro del Comitato ordinatore — Marsilio G. Batta di Satrio med. arg. dorato del Ministero — Dorotea Orazio di Satrio med. arg. del Ministero — Silverio Antonio di Corcivento med. di bronzo del Ministero.

Spilimbergo

Pel nuovo mercato

Diamo per la sua importanza, la relazione della Giunta sul nuovo mercato:

E' un fatto, che anche i non competenti debbono riconoscere, che la località da parecchi anni destinata al mercato bovino di Spilimbergo, all'imbocco del viale Vittorio Em. (Barbaccan) non è né sufficiente, né adatta, specialmente oggi che l'industria del bestiame, con l'intensificarsi della praticoltura va acquistando sempre maggior incremento a vantaggio di tutto il distretto.

La vostra Giunta, nella certezza di assecondare una giusta aspirazione, si è quindi proposta la risoluzione del problema di provvedere una nuova località pel mercato bovino, scegliendo all'uopo quella di proprietà Del Negro situata in prossimità al paese fra il Viale Vitt. Emanuele, la piazzetta Del Negro e il vicolo detto degli Stretti.

Detta area, secondo il rilievo dell'ingegnere mun. Pivatolo, comprenderebbe una superficie di circa 5.000 metri quadrati e colle adiacenze, previo imbonimento del fossato, formerebbe un immenso piazzale di circa 10.000 metri quadrati.

Sugli inconvenienti della località attuale e sui vantaggi di quella progettata la vostra Giunta ha voluto sentire anche il parere del dott. Ferrari, titolare della Cattedra ambulante di agricoltura, del Veterinario consorziale, dell'ingegnere Municipale e dell'Ufficiale sanitario.

Riassumendo quanto gli egregi interpellati rilevarono, sono inconvenienti gravissimi della località attuale il duplice servizio di strada e mercato; il frequente transito di veicoli che intralciano il tranquillo svolgersi delle operazioni di compravendita e il buon ordine degli animali; l'insufficienza dell'area specialmente nelle fiere invernali, donde l'agglomeramento di animali, l'ostacolo al passaggio, l'impossibilità di un facile e comodo giudizio sugli animali stessi; — la difficoltà di una regolare sorveglianza igienica e sanitaria, e molti altri. — Sono invece vantaggi della nuova località: il rispondere a tutti i requisiti di un ottimo mercato sia per l'ampiezza, sia per essere appartata e pur vicinissima al paese, sia dal punto di vista igienico che di una facile sorveglianza sanitaria. La località Del Negro si presterebbe inoltre, ottimamente quale campo di svolgimento di iniziative e festeggiamenti di indole agraria, come nostre bovine ecc. o feste di beneficenza.

Verrebbe inoltre tolto lo sconcio del vicolo d. degli Stretti, che si può chiamare un'immundiziano e l'abbattimento delle mura darebbe aria e vita a una parte negletta del paese.

Tanti vantaggi e soprattutto ragioni di convenienza, ed utilità presente non solo, ma di una certa necessità futura, consigliano dunque l'acquisto dell'area prescelta.

Alla spesa di lire ventimila da pagarsi nel 1911, il Comune può senza grave sacrificio provvedere con stanziamenti rateali nei bilanci 1909, 1910, 1911 e con alienazione di quasi infruttuoso titolo di rendita senza quindi bisogno di ricorrere a prestiti.

Torna opportuno ricordare che mentre a gran fatica i proprietari Del Negro si indussero alla vendita, che in realtà deprezza la loro adiacente co-

Una importante seduta del Consiglio Provinciale

Pel Segretariato della Emigrazione - Il prof. Pecile per la strada del Cellina

La nazionalizzazione dell'Uccellis - La Deputazione si dimette!

lonia, nessun'altra località vicina al paese si presterebbe meglio di quella scelta pel nuovo mercato bovino; sarebbe quindi grave errore trascurare l'occasione di assicurare al Comune la proprietà dell'unica località adatta per uso di mercato e anche di pubblico giardino.

Si tenga ancora presente che quasi tutti i paesi di importanza eguale a quella del nostro e forse anche minore, possono vantare un vasto piazzale, convenientemente adattato per mercato bovino.

Signori Consiglieri!
Sia sotto le cessate amministrazioni che sotto l'attuale, il Comune di Spilimbergo mai arrestandosi nella via del progresso ha coraggiosamente risolto problemi gravissimi interessanti l'igiene, l'istruzione, l'edilizia, il miglioramento economico ecc.; la questione del mercato nuovo era pur grave ed urgente e la vostra Giunta nulla ha trascurato per risolverla; fiduciosa quindi nel vostro consenso, vi propone l'acquisto dell'area Del Negro ai patti contenuti nel preliminare di vendita 8 Aprile corrente.

Spilimbergo, 18 aprile 1908.
La Giunta Municipale
Linzi avv. Torquato - Concina avv. G. B. Andervoli Raffaello - Zanettini Isidoro De Paoli, Segretario.

Civildale
Comitato in seduta
27 - Nel pom. di ieri il Comitato per la festa indetta domenica 24 maggio tenne una lunga seduta per disporre della varie mansioni e per concretare il programma.

Fiori d'arancio
Questa mattina il sig. Cornelio Gotardis, stimato negoziante della nostra città, giurò fede di sposo alla gentile signorina Alice Angeli pure di Civildale. Alla coppia felice, già partita per un lungo viaggio giungano i migliori nostri auguri ed alle rispettive famiglie i nostri rallegramenti.

MEMENTO
Rivolgiamo una viva raccomandazione a quei pochi nostri Abbonati cui è scaduto l'abbonamento di affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia onde evitare spiacevoli, ma pur necessarie misure da parte della Amministrazione.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico
28 aprile, s. Vitale milite.
Effemeride storica friulana
Teatro Clogna - 28 aprile 1754 - Nel 28 aprile 1754 Giacomo Clogna riduceva a teatro una sua sala in via Rauscedo, facendovi due file di palchi. Ma il teatro Clogna era insufficiente perchè capace appena di 300 persone... (Ostermann «La vita in Friuli»)

Articoli, Cronache provinciali, cittadine ecc. ECC.
A DOMANI
per mancanza assoluta di spazio

Grande tombola di beneficenza
Ieri sera s'è riunito il Comitato per gli spettacoli di chiusura della stagione d'aprile che avranno luogo domenica.
Fra l'altro ha stabilito l'estrazione di una tombola coi seguenti premi:
1. La tombola lire 700; cinquina lire 400; 11. La tombola lire 200.
Le cartelle costeranno 1 lira.
Una grande accademia di scherma per beneficenza
Annunciamo che per iniziativa della Società Udinese di ginnastica e scherma verrà data, verso la fine di maggio, una grande accademia di scherma internazionale.
Sarà un avvenimento interessantissimo e di grande importanza.
L'egregio maestro Concato, maresciallo nel 24. Cavalleggeri «Vicenza» ha già iniziato il lavoro di preparazione per la completa riuscita della gara.
Va notato infine che l'intero introito è destinato ad un istituto di beneficenza che ancora non è stato designato.

In tutte le malattie ed in tutti i casi, come ad es. nella febbre, nelle affezioni renali, ecc. nei quali non si deve fare uso di carne, nulla vi ha di meglio che la Somatose, che contiene i principi nutritivi ed eccitanti di quella, senza richiedere sforzi da parte dell'apparato digerente debilitato.

Spettacoli pubblici
Teatro Sociale
Le figlie Jackson e C.
La nuova operetta che la compagnia Lombardo, allestiti ieri sera sulle scene del Sociale, ebbe ottimo successo. Applauditissimi tutti gli artisti, specialmente l'Urbano, la Calligaris, la Rosina, la Bertini, la Ronzi.
Stasera un'altra novità: «La moglie di Narciso».

Sono le 11.15 quando il Presidente del Consiglio avv. comm. Renier chiama i consiglieri a raccolta.
Il segretario cav. Luzzatto fa l'appello nominale e risultano presenti: Agricola, Armellini, Altissimi, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brazza, Brovadola, Caporacco, Caratti, Casarola, Cavazzorani, Cecconi, Conconi, Coren, Cossetti, Cristofori, Da Pozzo, Declani, Elro, Facini, Faelli, Fantoni, Gattorno, Girolami, Iogna, Lacchin, Linausa, Luzzatto, Magrini, Mainardi, Maruzzi, Marelli, Monti, Murero, Pecile, Peloso, Gaspari, Piemonte, Pognini, Polieretti, Pramparo, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Rubini, Sbeuzi, Spezotti, Stroili Taglialegna, Trinko, Zatti.
Il Prefetto, colla solita formula di chiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio prov.

Commemorazioni
Con nobile parole il Presidente comm. Renier commemora i defunti dott. Niccolò Fabris, conte Antonio Lovaria e ing. Luigi Cortani.
Il presidente della Deputazione ing. Roviglio si associa e tutti i consiglieri si alzano in piedi.

L'interpellanza Benedetti
Il presidente risponde al consigliere prof. L. A. Benedetti il quale chiede quali siano le modificazioni che il ministero impone al progetto della strada Coneglians-Rigolato. Dice che si è scritto e telegrafato al Ministero in proposito e finalmente si è saputo che il progetto esaminato sta per arrivare da Roma e quindi appena possibile la Deputazione riferirà all'interpellante. Questi si dichiara soddisfatto e ringrazia, augurandosi che nulla venga ad intralciare il compimento di questa tanto attesa e desiderata strada.

Una vittoria... giornalistica!
Premettiamo che il posto assegnato ai giornalisti in Consiglio provinciale è incomodissimo sotto tutti gli aspetti. Si potrebbe anzi chiamarlo indecente poichè una rozza e oscillante assicella, strettissima, è posata al parapetto della tribuna riservata al pubblico.
In quattro - e tanti sono i resonanti dai giornali cittadini - a gran stento ci si riesce a stare.
La cosa ha ieri avuto l'onore d'esser portata alla discussione del Consiglio. Renier. Mi è pervenuta una interpellanza del consigliere Maruzzi intesa a chiedere che alla stampa venga assegnato un posto più comodo.
Di questa questione io mi sono più volte interessato, ma mi pare che ci vuole una spesa. Dal resto risponderà in proposito il mio collega Roviglio.

Maruzzi. E' effettivamente incomodo il posto assegnato alla stampa ed io faccio formale proposta onde la Deputazione pensi a migliorarlo così da facilitare ai miei colleghi il disbrigo della loro mansioni.
Roviglio. Di questa faccenda mi sono occupato e siccome il corrispondente (F) della Patria era il più «petulante» (tutti gli sguardi si fissano sul collega Pecile) così ho incaricato l'ing. Tosolini di studiare il progetto per costruire una specie di tribuna sporgente sopra la sala.
L'ingegnere mi riferì che la spesa sarebbe dalle 500 alle 700 lire.
Io credo che il mondo può camminare anche senza i resoconti della stampa e non s'è se per questi valga la pena di sostenere una spesa simile.
Voci di molti consiglieri: Sì! Sì! (I quattro redattori della Patria, Paese, Giornale di Udine e Crociato rumoreggiano alle ultime parole dell'ing. Roviglio).

Maruzzi. Egli non può lasciar passare sotto silenzio una frase dell'egregio presidente della Deputazione. E' d'accordo che il mondo cammina anche senza i resoconti delle sedute consigliari pubblicati dai giornali, ma gli osserva che se oggi siamo a quel grado di progresso e di civiltà che tutti sanno, lo dobbiamo in grandissima parte alla stampa. (Dal nostro posto plaudiamo concordi al collega don Maruzzi. Molti consiglieri a se stesso Prefetto ci guardano, sorridendo).

Pecile. — conclude don Maruzzi — spendere L. 700 per la stampa non mi pare cosa inutile. Fa tutte spese la Provincia.
Concludo coll'insistere che venga appagato il desiderio dei miei colleghi. Ancora una volta applaudiamo le parole del direttore del Crociato gridando: bene! bravo Maruzzi!
Roviglio. Da quello che ha detto il consigliere Maruzzi sembrerebbe che io fossi oscurantista. Tutt'altro. Io amo la luce e la stampa onesta e indipendente. Solo osservavo che la spesa in discussione era rilevante. Del resto porteremo in Consiglio la cosa, alla prossima seduta.

Voci (tra cui emerge quella del cav. Lacchin che trova giusta la domanda dei giornalisti): non occorre si faccia subito il lavoro!
Ma poichè ciò non è possibile, trattandosi di spesa facoltativa, così resta

deciso che il progetto verrà portato, ed preventivo di spesa alla prossima seduta.

L'ordine del giorno
Si passa a discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno:
Riassumiamo rapidamente i primi che non ebbero, o di cui fu brevisissima la discussione.
I due membri del Comitato Forestale pel biennio 1908-1909 vennero nominati nelle persone dell'ing. Girolamo Moro e avvocato comm. G. A. Ronchi.
Si dovrebbe passare alla nomina di un membro del Consiglio direttivo per un sessennio del Collegio l'oppo, ma l'oggetto viene rimandato perchè

Pecile osserva che si tratta di un atto d'interpretazione che, se non si inganna, dovrebbe essere compiuto dalla Provincia in concorso col Comune. Non è cosa urgente perchè per legge chi è in carica rimane fino alla surrogazione. E' vero che vi è stata una dimenticanza nella compilazione del regolamento, sfuggita a quanti l'hanno esaminato, ma non è detto che l'interpellazione ora data sia la sola possibile.
Per esempio per non creare anzianità troppo antiche, si potrebbe ogni triennio sottoporre e rinnovare tra i due gruppi un certo numero di consiglieri.

Al cons. Pecile pare che la cosa meriti ancora approfondita e studiata d'accordo col Comune e chiede la sospensiva, che, come ripelliamo è accettata, perchè la Deputazione riconosce giusti i concetti svolti dall'oratore.

Ufficio del Lavoro
Si nominano il Presidente e 4 membri del Consiglio direttivo dell'Ufficio del Lavoro. Riscono eletti: Presid. Caratti nob. Andrea; membri Cristofori avv. Antonio, Brovadola avv. Giuseppe, Pitocchi dott. Giuseppe, Lorenzini ing. Carlo.
Vengono poi discusse a grande velocità, senza osservazioni, varie ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione per lavori, spese ecc... si accordano varie autorizzazioni a stare in giudizio per liti ecc.

Istituzioni per gli emigranti
L'oggetto 12 reca: Sussidio alle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti.
Maruzzi. Propone che il fondo solito venga assegnato all'Ufficio provinciale del Lavoro.
Pecile. E' certamente lodevole l'intendimento della Deputazione Provinciale, di aiutare le istituzioni che cercano di dare una direttiva al movimento migratorio della nostra Provincia. L'emigrazione in Friuli ha così grande importanza, che certamente devono ritenersi bene spese tutte le somme che si stanziavano in aiuto degli emigranti, che se fossero meglio istruiti, meglio organizzati, se meglio conoscessero le condizioni dei paesi dove vanno a lavorare, potrebbero avere migliori trattamenti, guadagnare di più e fare anche più rispettata la loro patria all'estero.

Saremmo però che il sussidio dovrebbe essere proporzionato alla somma di lavoro utile, compiuto dalle istituzioni che s'interessano agli emigranti; e se la Deputazione entra in quest'ordine d'idea, credersi che più elevato dovesse essere l'aiuto dato al Segretariato dell'emigrazione, istituzione veramente modello, meritevole della maggiore attenzione e dei maggiori incoraggiamenti, da parte delle pubbliche amministrazioni.

Se la Deputazione accettasse queste mie vedute, io farei formale proposta di aumentare la cifra, stabilita pel Segretariato dell'emigrazione in sole lire 500.
Brosadola è d'accordo con Maruzzi. Si assenti la somma all'Ufficio del Lavoro che in Luglio incomincerà a funzionare e si respinga la proposta Pecile.

Murero. Non credo opportuno che il Consiglio voti il passaggio del sussidio all'Ufficio del Lavoro che non sappiamo ancora come funzionerà, togliendolo al Segretariato dell'emigrazione tanto benemerito, istituzione conosciuta in tutt'Italia e citata a modello.
Anche se non vogliamo aumentare il sussidio non conta, basta mantenerlo; destinarlo ad altri non è opportuno.
Roviglio dichiarando che aumentare il sussidio non conta, dice che non accetta la proposta Maruzzi-Brosadola.

Lacchin si associa a Murero e Pecile, pur volendo aumentare il sussidio al Segretariato.
Trinko dice che altre istituzioni spiegano opera proficua per gli emigranti.
Pecile. Non fa proposte concrete per aumento di sussidio al Segretariato, perchè dubita che non sarebbero accolti; vuole che si registri a verbale che egli dà il suo voto coll'intendimento che ogni istituzione venga sussidiata in rapporto all'efficacia dell'opera che compie.

Brosadola anche per don Maruzzi insiste nella sua proposta.
L'emendamento Maruzzi viene posto in votazione, ma non raccoglie che 10 voti e perciò è respinto.
L'ordine del giorno della Deputazione è approvato ad unanimità.
L'organo degli impiegati della Provincia
Le modificazioni all'organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale vengono approvate senza discussione.

Roviglio si compiace di ciò; vuol dire che il Consiglio ha compreso come la Deputazione abbia fatto opera giusta e doverosa.
E poichè in seduta segreta vi sono due oggetti che si connettono alle modificazioni testè approvate, propone che l'ordine del giorno venga sospeso.
Nessuno si oppone ed il Presidente (poichè di pubblico non vi è che due persone) volendo in riguardo ai giornalisti dice: allora stampa è pregata di lasciare la sala, così può andare in un posto migliore!

Scoppia una rumorosailarità, e diciamo anche noi, andandocene, pensando che il presidente cav. Roviglio è del massimo buon umore, oggi...
Si riprende
La seduta segreta dura venticinque minuti e quando l'aula si riapre apprendiamo che al posto di ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale è stato nominato l'ing. cav. G. B. Cantarutti e che al Segretario Capo della Deputazione provinciale conte Caporacco venne portato lo stipendio a 7000 lire annue anzichè a 6600 come avrebbe diritto secondo il nuovo organico.

I miglioramenti per la Guardia forestali
Siamo alla proposta di miglioramenti di stipendio e pensione agli agenti forestali e provinciali.
La discussione fu lunghissima ma riteniamo inutile riprodurla interamente anche perchè infine vennero integralmente votate le proposte della Deputazione contenute nella relazione del rag. Luigi Spezotti.
Notiamo che il cons. dott. Magrini sostiene calorosamente la necessità di fare una sola e non due categorie di guardie, cosa che verrebbe a creare un serio malcontento nel corpo.

Violenza anche un'indennità d'alloggio di 50 lire e che le guardie vengono rimborsate delle spese per sopraluoghi giudiziari.
E ciò non per sentimentalismi ma nell'interesse del servizio.
Lacchin e Marsilio consentono nelle idee di Magrini. Il primo anzi vorrebbe aumentato il salario perchè oggi nessun bracciante percepisce la misera paga di 750 lire che si dà ad una guardia forestale.

Brosadola, Biasutti e Magrini parlano ancora sostenendo la loro proposta di aumenti di stipendio, d'indennità d'alloggio e di portare la somma del fondo massa a 10000 lire anzichè a 5000.
Il relatore deputato Spezotti risponde esaurientemente a tutti gli oratori dimostrando come allorchè il Comitato Forestale fece presente alla Deputazione la necessità di migliorare le condizioni degli agenti forestali, fece delle proposte che la Deputazione ha l'orgoglio legittimo di aver migliorato.

E suffragò l'affermazione citando le cifre di stipendio dei Brigadieri, Vice brigadieri e guardie di 1.ª e 2.ª classe che fissava il Comitato con quelle stabilite nella relazione.
Non si può, soggiunge, fare una categoria sola di Agenti, bisogna che i giovani abbiano la prospettiva di un avanzamento se si vuole spronarli a disimpegnare diligentemente il loro servizio.

Nè si creda, conclude il rag. Spezotti che gli aumenti sieno lievi; in realtà noi - dice - abbiamo avuto già sentore di proteste e malumori da parte di alcuni Comuni poichè è principalmente sui loro bilanci che la spesa aumentata va a gravare.
Quindi proporre ancora aumenti si giustifica fra i conti sulle tasche altrui.
Egli infine dichiara che la Deputazione mantiene intatto il suo ordine del giorno.

Pecile. Faceva parte del Comitato Forestale quando fu studiata la questione del miglioramento delle condizioni delle guardie ed osserva che le proposte del Comitato stesso non rappresentano già il massimo ma quella misura estremamente imposta da ragioni di umanità e di convenienza.
I membri del Comitato furono appunto impressionati dal fatto che i Comuni protestano perchè vengono gravati di troppo i loro bilanci.

Piuttosto che prendere una deliberazione affrettata propone di rimandare l'oggetto, per un più maturo studio, ad altra seduta.
Biasutti, Magrini, Brosadola fanno nuove esistenze per gli aumenti pro-

posti, ma Spezotti non accetta nè la sospensiva Pecile nè gli aumenti.
Pecile la ritira, come pure Magrini ritira la proposta di accordare agli Agenti un'indennità di alloggio di 50 lire, poichè questa, anzi 10 lire di più, vorrebbero portate via dal fisco!
Allora dopo un po' di discussione (e di confusione) i consiglieri si affrettano e Biasutti propone che stipendi ecc. restino come fissati e che la cifra di L. 5000 stanziata al fondo massa, si porti a 10000 lire.
Si vota per appello nominale e si ha il seguente risultato:
votarono sì 27
no 23

Pecile astenuto
La proposta sembrerebbe approvata ma Renier, consultato il regolamento annuncia che la votazione non è valida poichè occorrono 30 voti favorevoli.
Mette perciò in votazione l'ordine del giorno della Deputazione che risulta approvato a grande maggioranza. Cinque sono i voti contrari.

La strada della Valcellina
Anche sul 10.º oggetto, concorso nella spesa di costruzione della strada Valcellina la discussione dura a lungo e dà luogo a vivaci incidenti.
Linausa pronuncia un lungo discorso per dimostrare la necessità della strada Barcis-Maniago che provoderà ad una popolazione di 8000 abitanti costretti a scendere al piano per provvedersi da vivere, trasportando poi sulla gherla per ore e ore di malagevole e faticoso cammino tutto quanto occorre per campare la vita.

Sono cinquant'anni, grida forte il cons. Linausa che quella povera gente attende la strada!
Pensiamo a quei poveri abitanti costretti a vivere in quei grebani... senza preoccuparsi della spesa o di quello che farà il Governo in seguito.
Parlano d'Altissimi-Maniago e Girolami associandosi alle parole del cons. Linausa e proponendo che si concorra nella spesa in proporzione di quello che darà il Governo.

In tal senso parla anche il cons. Di Pramparo, aggiungendo che il Consiglio, consultato le idee del Governo, potrà tornare sull'argomento e decidere il da farsi.
Quello che occorre si è che la tanto reclamata strada si costruisca. L'attuale ha di già costato troppo vittime.
Pecile. Altre volte ho avuto occasione di spendere una parola a favore delle popolazioni della Valcellina, segregate dal mondo civile e abbandonate, dopo mezzo secolo di attesa, i cui sacrifici vennero finora disconosciuti. Non sono meno di 5 comuni, che reclamano un atto di giustizia. Si sa che questi Comuni hanno speso mezzo milione per una strada che li unisse al capoluogo, senza sussidi per parte della Provincia e sono strozzati di risorse. La strada della Società Italiana da Barcis a Montebelluno, che costa lire 165,000, è tutt'ora una delusione e si può dire che non esista, perchè chiusa al transito dei rotabili. La strada che dovrebbe unire i cinque comuni che vanno al capoluogo, ha il carattere di strada obbligatoria, la Provincia dovrebbe dunque contribuire; e tenendo conto delle speciali complesse condizioni e dei precedenti, dovrebbe farlo con quella larghezza che è richiesta dalla specialità del caso, risparmiando su altri provvedimenti, che per avventura fossero meno urgenti, tenendo conto che a quei comuni non si può ormai più chiedere niente, che bisogna evitare che essi si rivolgano di preferenza a Belluno, che stende loro la mano, piuttosto che versò i loro naturali centri d'attrazione.

Il Ministero è nelle migliori disposizioni, la Provincia non può essere da mono. Venga essa incontro al desiderio di quei comuni concedendo il resto della spesa, in applicazione alla legge 15 luglio 1906, facendo però il computo sulla cifra più larga chiesta dai comuni, comprendendo l'acquisto della strada della Società Italiana, col carico di L. 39.750 in un ventennio.

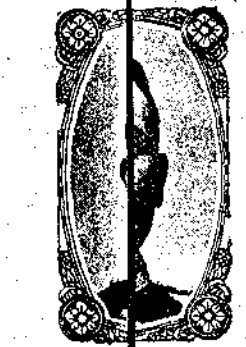
Caratti, deputato relatore, pronuncia un lungo discorso sostanzioso di fatti e cifre. In sostanza egli dimostra che è inesatto il credere che la Deputazione proponga di respingere il sussidio per la strada.
Tutt'altro, anzi ha dichiarato di accogliere senza restrizioni la domanda. Quello che la Deputazione non può fare si è di non ammettere la strada già costruita al beneficio della legge 1906, venuta dopo.

Conclude, col dichiarare che non può accettare l'ordine del giorno Linausa.
Linausa insiste e si associano Elro e Lacchin il quale praticamente dice: diamo uno ad un gruppo di Comuni, perchè possano prendere quattro del Governo.

Polieretti, lasciando da parte i sentimentalismi, le donne destinate ad una precoce vecchiaia per le fatiche immani a cui sono sottoposte, le vittime che ogni qual tratto si trovano sulle ghiaie del Cellina in causa della pessima strada, esamina la strada sotto il punto di vista legale e dimostra che essa va contemplata nella legge 15 Luglio 1906.

Colla scelta di una delibera della Giunta Prov. Anm. del 31 ottobre 1903 dimostra che fra il Consorzio dei Comuni si è stipulato un contratto colla

no stomaco
Il Signorigo Carabiniere realista addalana, di Genova, ora proprio stomaco, ora per essere suo stomaco era con lui questo disaccordo d'anno; ma la vittoria è rimasta Grazie alla Pillole Corciulo è riuscito a stomaco un riuscito e no



Signor Corciulo, Salame, Caviglio
«Da un scrive - Il mio stomaco soffriva molto. Non mangiavo perchè le mie digestioni erano penose che ad ogni questo ragionamento generai, meno sofferiva non mi aveva ingrassato, divenuto molto debole. Avvicinai, avevo bruttissimi umori, ero nello stato che si rialza da una malattia mi reggevano a stento perchè la testa mi girava, e inoltre dormivo male per l'orologio. Allora ho voluto guassare ed ho seguito l'uso che, nei giornali, si parla. Ho preso le Pillole Corciulo, l'idea non fu cattiva, mi hanno guarito benissimo lo stomaco. Ora sono di più».

Le Pillole specializzate nel riparare lo stomaco. Con esse si ottiene un sollievo momentaneo durevole, perchè la saneranno il sangue, tonneranno, fortificheranno nutrendolo, in una parola saneranno perfettamente il nuovo e lungo periodo.

Si vendono in farmacie e al deposito alla Aristide, G. Milano, L. n. 18 le 6 scatole, fra
Un medico casa risponde gratis a tutte le consulto.

FERRISLERI
RICOSTITIVO
DEL
MILANO

NOOMBRA
(SORBETTELICA)
Acquale

Maddell'Oste
L'ovale
approvata
si raccomanda
Udine - (Ciale), N. 1.

Casa di ostetricia
SESTO TORIENTI
autorizzata
dalla legge
Pensioni famigliari
UDINE - V. 18 - UDINE 3-24

ETION
STABILIMENTO
DELLA
TO

Grandi presentazioni
23
NEI FESTIVI
dalle 10 alle 12
0, 20, 10.
Abbonamento per 30 giorni, secondo L. 5.

Società del Cellina che non è contratto di appalto come dice la pur d'ingentissima relazione del deputato Caratti, che gli fa veramente onore, ma di compra vendita.

Monti aggiunge brevi osservazioni per associarsi alla proposta Linussa.

Caratti replica ancora e afferma che i Comuni hanno interesse che la strada si faccia per attirare il traffico dai loro laici, in luogo dei Comuni di Maniago e del piano.

Poiché la discussione si è dilungata anche troppo — dice Renier — propone 5 minuti di riposo per dar modo alla Deputazione di affrettarsi.

Ripresa la seduta, Caratti annuncia che la Deputazione modifica in parte le sue proposte, fissa cioè la somma di concorso a L. 110.000.

Linussa ribatte ed insiste nel suo ordine del giorno.

Crivelloli afferma che è d'opera del Consiglio non discutere più a lungo. Non si debbono lasciare senza strada 7 od 8 Comuni e perciò conclude col dichiarare che voterà l'ordine del giorno Linussa perché così si avranno i 4 quarti del Governo.

Lacchin vuole che la votazione segua per appello nominale sull'ordine del giorno Linussa.

Si ha questo risultato:

Votano sì 35, votano no 13. In questi ultimi si comprendono i membri della Deputazione, coi due presidenti. L'ordine del giorno Linussa è approvato.

Si rimanda quindi ad altra seduta la fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1908-09.

La nazionalizzazione del Collegio Uccelli

Siamo all'oggetto 18 riguardante la trasformazione del Collegio Uccelli in educando femminile nazionale.

Marcuzzi trova nell'ordine del giorno le proposte concrete; voterà le prime due (concorso nella spesa della manutenzione e di arredamento) ma non la terza e cioè le 8000 lire che la Provincia si impegna di assegnare annualmente a titolo di sussidio.

Ansitutto egli promette una sua idea personale: non riconosca allo Stato la competenza in materia di educazione.

Trova modo di citare (fra l'altro) a sostegno della sua tesi Aristotile e Platone per dire quanto sia antico questo concetto.

Egli dunque voterà contro.

Non può comprendere perché la Provincia debba sussidiare un Collegio dello Stato con 8000 lire annue dal momento che l'Educatore deve servire per le famiglie benestanti che sono in grado di pagare una retta di 650 lire annue.

Potrebbe votare a favore se vi fossero una o meglio più piazze gratuite da assegnarsi a povere e brave fanciulle.

Nel suo proposito lo sorregge anche il fatto che in questa stessa seduta, pochi momenti prima, la Deputazione ha respinto la proposta di aumento di 5000 lire a favore di povere guardie forestali.

Da Pozzo, deputato relatore, dice che le proposte della deputazione vengono da una serie di considerazioni che sarebbe troppo lungo enumerare.

Ma il concetto fondamentale è questo: che finalmente qui, alle porte d'Italia abbiamo un istituto dove si insegnerà la lingua di Dante Alighieri a quelle giovanette che vengono dalla regione ove quella lingua tanto si combattè! (Applausi).

Riconosce che il cons. Marcuzzi è stato abile, citando il fatto delle guardie forestali, ma gli osserva che coi tempi che corrono è tutt'altro che forte la retta di 650 lire ed in proposito cita quello che si pagano negli altri sette educandi nazionali di cui prese informazioni: Per nominarne uno ricorda l'istituto di S. Maria degli Angeli in Verona dove il primo anno si pagano 1300 lire e poi 1000 lire annue per 9 anni.

Ricorda poi che l'Uccelli è frequentato dalle allieve esterne, sempre in buon numero, che pagano solo quella specie di tassa di buon ingresso che va — a seconda delle classi — da 30 a 8) lire. Vede don Marcuzzi — conclude l'oratore — che anche alle classi meno abbienti non è preclusa la via per mandare le loro figliuole all'istituto Uccelli.

Deciani. La proposta di trasformazione dell'istituto si presenta sotto i migliori auspici. Elogia la Deputazione per la bella relazione presentata.

Egli si propone d'esser sincero, franco: perciò dirà che la trasformazione non è utile sotto l'aspetto economico. La spesa di 6000 lire annue o quella di 28.000 una volta tanto è troppo gravosa per la nostra Provincia.

L'oratore afferma che i preventivi vanno attenti soltanto alle famiglie abbienti che del Collegio godono i benefici immediati.

Vorrebbe che venissero favorite le classi meno abbienti. Egli sostiene che la trasformazione si presenta inaccettabile. (movimento di sorpresa).

V'ha di più, continua il cons. Deciani, io che sono fautore dell'insegnamento religioso nella scuola, ho il timore che l'istituto diventi laico...

Per tutte queste ragioni voterò contro le proposte della Deputazione.

Brosadola. Anch'egli voterà contro per lo ultimo ragioni dette dal collega Deciani.

Logna domanda, a titolo d'informazione se il relatore conosce in quale misura sia il concorso dello Provincia per gli altri Educandi specialmente per quello di Firenze.

Ma Da Pozzo non lo sa.

Fantoni. La Deputazione votò unanime la relazione?

Renier. A maggioranza.

Fantoni. Allora vorrei conoscere le ragioni che spinsero la minoranza a votare contro.

Casasola si dichiara dolente di dover parlare ma deve dire che egli diede voto contrario nella considerazione che nella nostra Provincia vi sono degli educandi che godono la fiducia pubblica e sono frequentatissimi.

Se dunque la Provincia deve dare dei sussidi, li accordi, se mai, a quelli e non a un Educatore che è di proprietà del Governo.

È convinto anche lui che lo Stato è un pessimo educatore. Coarante dunque, voterà contro.

Linussa con gran foga, dice che dopo le nobili parole del relatore Da Pozzo non avrebbe creduto che si fosse nulla da aggiungere. È questione di patriottismo. (Applausi).

Scoppia un tumulto: Trinko, Fantoni, Marcuzzi, Brosadola gridano parole e frasi concitate che non si afferrano troppo bene.

Sentiamo Marcuzzi che grida: siamo patrioti più di voi!

Trinko, a calma ristabilita, fa un sormontone per dichiarare che egli sente quanto gli altri l'amora di Patria.

Una voce che non sappiamo di qual consistenza: E il XX Settembre!

Benedetti si associa a Linussa e riconosce che molti istituti di educazione vanno bene e provvedono da sé. E' perciò utile sussidiare l'Uccelli che servirà di pietra di paragone.

Voterà la proposta della Deputazione.

Marcuzzi. Voterà contro la terza parte dell'ordine del giorno (sussidio di L. 8000).

Ci tiene poi a dichiarare che in fatto di patriottismo i clericali non hanno bisogno di lezioni poiché lo sentono ai pari di tutti: è passato il tempo in cui essi venivano considerati i nemici della Patria.

Chiede che nell'ordine del giorno venga incluso l'obbligo dell'insegnamento religioso.

Pecile dichiara che in questa questione gli è imposto il maggior riserbo non essendosi ancora pronunciato il Comune di Udine.

Egli perciò vorrebbe che si votasse per divisione l'ordine del giorno.

Renier. Può fare una dichiarazione di riserva.

Biasutti chiede se nel Consiglio di amministrazione vi è un rappresentante della Provincia.

Da Pozzo dà esaurienti spiegazioni per dimostrare che tutti i regolamenti dei sette istituti nazionali sono un po' diversi l'uno dall'altro però in piccoli dettagli.

In quanto all'insegnamento religioso (che anch'egli personalmente vuol mantenuto) nel Regolamento è scritto che un direttore spirituale insegnerà la religione o la morale.

E marca le due ultime parole.

Brosadola insiste perché all'o. d. g. si faccia l'aggiunta proposta da Marcuzzi, il quale dice che se il Governo toglie l'insegnamento religioso, le famiglie delle allieve non potranno più averlo.

Da Pozzo. Ma ancora non è stato tolto, in Italia!

Succede un baccano indavolato, tutti parlano nel tempo stesso e invano Renier scampanella con furia, invitando alla calma.

Caporacco presenta un emendamento così concepito: l'insegnamento religioso si impartirà alle allieve le di cui famiglie ne faranno domanda.

Da Pozzo che ripete esser favorevole all'insegnamento religioso dice che è inutile l'aggiunta Caporacco date le garanzie del Regolamento.

Al voti i ai voti!

si grida da ogni parte ed allora Renier riassume la discussione dicendo che la Deputazione accetta l'emendamento Biasutti di nominare un rappresentante della Provincia in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'Educatore.

Caporacco ritira il suo dopo le spiegazioni avute.

Parlano ancora tutti insieme Fantoni, Casasola, Marcuzzi: non si capisce più niente.

Caparzerani dichiara che voterà contro la Deputazione (commenti).

Pecile ripete le sue riserve nei riguardi delle condizioni poste dalla Provincia. Soggiunge che è disposto a votare l'ordine del giorno, purché rimanga precisamente inteso che egli vota soltanto la questione di massima, astenendosi sulla parte che riguarda le condizioni speciali contenute nell'ordine del giorno stesso.

Mureto si associa.

Renier accoglie le riserve del cons. Pecile che trova giustificata.

Si mettono ai voti le prime disposizioni dell'ordine del giorno alle lettere a. b. c. d. che risultano approvate.

Marcuzzi fa un cambiamento alla

sua proposta e la completa così: per l'insegnamento religioso valgono le disposizioni vigenti negli altri istituti.

Caparzerani ripete che voterà contro. Adirato afferra la busta in pelle e grida: non è clausola sincera né per i preti né per i laici!

Posto in votazione l'ordine del giorno colla prefata clausola è approvata con voti 29 favorevoli, 10 contrari, astenuti Pecile, Mureto, Monti, Luzato.

Fra coloro che votarono contro l'ordine del giorno notiamo Deciani, Casasola (clericali), Caparzerani, Cristofoli, Zatti, Polioretto e Concari.

Infine vengono senza osservazioni approvati i lavori di completamento dei locali ad uso Ospizio Espositi.

E dopo 6 ore di vivace e a volte tumultuosa discussione la seduta viene levata.

La crisi della Deputazione

In seguito alle risultanze della seduta di ieri del Consiglio Provinciale la Deputazione ha rassegnato le proprie dimissioni al sig. Presidente del Consiglio il quale ha riconvocato il Consiglio stesso per il giorno di lunedì 21 maggio p. v. per le deliberazioni conseguenti.

Pro domo nostra

L'incidente svoltosi ieri in Consiglio Provinciale in seguito ad una frase infelice del Presidente della Deputazione provinciale, ci richiama alla memoria quanto è avvenuto recentemente al Reichstag.

Durante una vivacissima discussione, un deputato del centro cattolico rivolse parole offensive ad un rosocostista. Dalla tribuna della stampa partirono immediatamente energiche proteste, cui si associarono molti deputati.

Il Presidente del Reichstag, che aveva il dovere di invitare il deputato offeso a ritirare, non lo fece, malgrado le vive pressioni dei deputati e dei giornalisti.

Fu allora che i rosocostisti abbandonarono il Parlamento, e in una riunione avvenuta nella sera stessa, deliberarono l'ostruzionismo. Finché il loro collega non avesse r'ovuto la legittima soddisfazione, essi non avrebbero pubblicato i resoconti delle discussioni parlamentari.

Ebbene, anche d'ora l'ostruzionismo, i deputati parevano aver perduto il dono della favella. Basti dire che in una sola seduta, si discussero e si approvarono cinque bilanci, il che non ha precedenti nella storia del Reichstag.

Chi attribuisse questo fatto unicamente all'ambizione dei deputati, non dimostrerebbe certo soverchio acuto.

Nel Parlamento, come nei Consigli comunali e provinciali, si trattano gli interessi del Paese; è quindi logico e naturale che quest'ultimo, per mezzo della stampa, assista alle discussioni che si svolgono e che lo riguardano. Senza la stampa, meglio senza il resoconto, la sovranità popolare sarebbe nome vano, poiché essa non si esaurisce nel giorno dei comizi elettorali, ma si manifesta, giorno per giorno, con la approvazione e la disapprovazione verso coloro che da essa furono investiti del poteré di rappresentanti del popolo.

La stampa è quindi il complemento necessario, l'integratrice indispensabile degli istituti rappresentativi. Se le discussioni ed i voti dei rappresentanti non fossero resi noti al Paese, come potrebbe questo spiegare la sua funzione di sorveglianza e di controllo? Quale sicurezza, d'altra parte avrebbe il paese di essere veramente e sinceramente rappresentato nei suoi interessi e nelle sue aspirazioni?

Quale garanzia migliore della stampa adunque, che i supremi diritti della sovranità popolare non vengano conculcati? Gli è perciò che nei paesi di civiltà avanzata e quindi retti democraticamente, ha, da parte dei pubblici poteri, quel trattamento che essa merita, mentre invece è tenuta in disprezzo dai reazionari e dai misonisti.

E naturalmente non intendiamo rivolgerlo né l'una né l'altra qualifica al Presidente della Deputazione Provinciale, per avere ieri, in pieno Consiglio, dichiarato che « il mondo cammina lo stesso anche senza i resoconti dei giornali » frase questa sfuggita senza dubbio, perché non è neppure ammissibile che un uomo vivente nel secolo XX, pronuncii seriamente e meditatamente, un giudizio di tal genere. Abbiamo solo inteso di richiamare l'attenzione dei lettori su un incidente che dimostra come certi pregiudizi contro la stampa ancora non sieno completamente sradicati, e per esprimere la nostra gratitudine al cons.

Marcuzzi che si è fatto degnamente interprete dei sentimenti dei colleghi non solo, ma di quanti apprezzano l'opera che noi andiamo giornalmente compiendo.

(giusti)

STATO CIVILE
Boll. sotl. dal 12 Aprile al 18 Aprile 1908
Nascite
Nati vivi maschi 14 femmine 10
morti 2
esposti - - -

Totale 26

Publicazioni di matrimonio
Giovanni Marcovich marinaro con Elvira Spreno sartà — Carlo Del Bianco negoziante con Luigia Mullaris astaiuola — rag. Carlo Carminati con Elva Barlini sartà — Giuseppe Mazzi agente di Commercio con Antonina Tonello Casalinga — Luigi Disnan agricoltore con Anna Caporale contadina — Luigi Cuttini macellaio con Pulcheria Placoreani casalinga — Giovanni Durigatto impiegato postale con Edvige Tonello civile — Ugo Fabris merciaio con Irma Lestari casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Cosio facchino con Venuta Del Torre contadina — Carlo Bossi indoratore con Emma Galiussi casalinga — Costantino Rigatti barbiere con Giovanna Coradassi tessitrice — Antonio Fabris elettricista con Assunta Peruggio sartà — Cesare Palazzi fabbro con Emilia Moratti sartà — Federico Krausz impiegato ferroviario con Elvira Cantoni civile.

Morti

Teresa De Loronzi-Barnaba fu Giacomo d'anni 63 possidente — Narciso Della Negra di Reauigio d'anni 2 mesi 6 — Teresa Cita-Quarognasi fu Giacomo d'anni 84 casalinga — Virginio Turco di Valentinio d'anni 28 facchino — Silvio Buffoni di Paolino di mesi 9 — Umberto Chialina di Angelo d'anni 2 — Vincenzo Tambazzo fu Giuseppe d'anni 79 fabbro — Anna Cecotti Ermacora fu Antonio d'anni 33 casalinga — Giuseppe Moretti fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Giacomo Palchio fu Valentino d'anni 63 agricoltore — Giovanni Zucchieri fu Sante d'anni 40 merciaio girovago — Anna Doice fu Giacomo d'anni 82 contadina — Angelo De Luca fu Baltrame d'anni 77 muratore Luigia Raffa di Pietro-Desiderio d'anni 3 e mesi 6 — Luigi Daniels fu Michele d'anni 69 agricoltore — Luigi Leonarduzzi di Luigi di

anni 7 — Maria Coschiutti-Degano fu Francesco d'anni 65 casalinga — Amalia Missio di Antonio di mesi 1 e giorni 10 — Maddalena Cesa-Litis fu Francesco d'anni 80 casalinga — Maria Filippi fu Giacomo d'anni 70 quatuante.
Totale n. 20 dei quali 10 a domicilio.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.



Grande Medaglia d'Oro DITTA Fratelli FISCHETTO

VINI da taglio e da pasto — Specialità VINI DI LUSSO — PREZZI ECCEZIONALI

OLIO FINISSIMO PURO OLIVA

UNICO GRANDE DEPOSITO OLIO

si vendita all'ingrosso (fuori dazio) Viale CHIAYRIS

VENDITA AL MINUTO Via Gemona, 34 - Suca.° Via Bertaldina, 23

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88
Visite ogni giorno. Camera gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

CHI SOFFRE
ai mali di stomaco e di fegato, stitichezza, mancanza d'appetito, emorroidi, itterizia, cattiva digestione, ecc.
— assaggi l'acqua naturale purgativa —
" FONTE PALMA "
raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicuro effetto; rilorma l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.
Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque mine rali. Nel comprare si domandi chiaramente acqua "PALMA", e si rifiuti qualsiasi altra contraffazione che non porti sull'etichetta il nome del proprietario LOSEN JÁNOS - BUDAPEST.

F. CLAIN E C.
UDINE - VIA PAOLO CANCEANI - UDINE
(ex Negozio Tellini)

Sono arrivate le stoffe - Ultima Novità - per Signora - da Vienna, Berlino, Parigi

IMPORTATE DIRETTAMENTE

Specialità GREMBIULINI PER BAMBINI

OLIO SASSO MEDICINALE
" JODATO
" EMULSIONATO
ricostituenti sovrani
Vendita in tutte le Farmacie. Chiedere opuscolo con ampie memorie scientifiche del Prof. Enrico Morsetti ai Sigg. P. Sasso e Figli, Ornelia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso da tavola.

